



Bollettino

* Sir Arturo Mercieca ha ripreso su l' « Archivum Melitense » (Vol. X-N. 1) l'interessante studio su *Stato e Chiesa in Malta*, di cui era apparsa una premessa sul nostro Archivio (fascicolo 1 - N. S.).

L'Autore continua in esso lo spoglio metodico del diario del Dingli, illustrando come il governo inglese abbia saputo conciliare il mantenimento in Malta della Religione Cattolica col principio della tolleranza religiosa. L'articolo è stato anche riprodotto integralmente dal quotidiano maltese «Malta» (27 Giugno 1936.)

* In un articolo intitolato: *Il Consolato del mare di Malta*, Felice Bassi espone brevemente una parte dell' opera legislativa di Raimondo Perellos, Gran Maestro dell' Ordine, di cui si è occupato il prof. Ranieri Zeno nel suo libro *Il Consolato del mare di Malta*, pubblicato a cura del Comitato Napoletano dell' Associazione italiana di diritto marittimo — Napoli 1936. («Gazzetta del Mezzogiorno» Bari, 19 Maggio 1936).

* L' «Economia Nazionale» nel suo fascicolo di aprile, ha pubblicato un articolo sulle *Origini della sovranità inglese su Malta*.

* Dante Serra col titolo: *Il martirio di Malta isola italiana*, rileva la fedeltà che il popolo maltese serbò costantemente alle sue tradizioni religiosa, linguistica e culturale attraverso lunghi e travagliati secoli di storia, piena di vicissitudini e di lotte per la propria Fede e per l'indipendenza, nazionale. («Il Lavoro Fascista», «Il Corriere del Tirreno» 19 Maggio 1936).

* Aurelio Garobbio ne «La Provincia di Como» (2 Agosto 1932) col titolo *Ricordi dell' Ordine di Malta in Roma*, ha intessuto un articolo prendendo lo spunto dal libro di Rolando Serra Tencajoli *Ricordi dell' Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme, di Rodi e di Malta in Roma* (Desclée e C. edit. Pontifici, Roma) di cui abbiamo

parlato nel fascicolo precedente. Dello stesso libro si sono pure occupati l'«Osservatore Romano» (26 Aprile 1936), la «Civiltà Cattolica» (fascicolo di Maggio) e Vincenzo Pellegrini in «Malta Letteraria» (fascicolo di Maggio).

* Ancora Edoardo Sammut intrattiene i lettori di «Ottobre» (30 Maggio 1936) sullo scultore maltese Giorgio Borg, del quale analizza alcune opere.

* Vincenzo Baldieri sotto il titolo *L'Ordine Gerosolimitano a Rodi*, pubblica un lungo articolo in cui, dopo aver illustrato la posizione strategica di Rodi, che allora poteva chiamarsi la chiave del traffico tra l'Occidente e l'Oriente, si sofferma a parlare della costituzione dell'Ordine dei Cavalieri, del loro primitivo possesso dell'isola e del successivo rigoglio di essa fino al 1523, anno in cui l'isola passò sotto il dominio turco.

* Leonida Balestreri in un articolo: *I Cavalieri di Malta*, apparso sulla «Gazzetta di Venezia» (3 Luglio 1936) rievoca la gloriosa storia dell'Ordine dai suoi inizi fino ai giorni nostri, segnalandone l'attività che fu sempre ispirata allo spirito ed ai bisogni del tempo, e mantenne intatta attraverso i secoli la fisionomia dell'Ordine stesso per la difesa e i bisogni della Cristianità.

* Alle vicende costituzionali maltesi hanno dedicato ampi articoli la «Cronaca Prealpina» di Varese (2 Agosto 1936) e il «Popolo di Brescia» (31 Luglio 1936.)

* «Malta Letteraria» nei suoi fascicoli di Aprile e Maggio col titolo: *Compendio del Giornale de' successi dell'isola di Malta e Gozo — Dall'anno 1729 sino all'anno 1750 — scritto dal Sac.te Fra Gaetano Reboul — maltese — Fra Cappellano d'Obed.za e curato nel forte Ricasoli*, prosegue nella pubblicazione della cronaca, con gli avvenimenti più importanti degli anni 1747-1749. Nello stesso fascicolo di Aprile di «Malta Letteraria» viene segnalato il libro del prof. Aldo Farini *Fiabe Tradizioni e Leggende Maltesi* (Casa Ed. S. Gius., Hamrun).

* Su «L'Avvenire d'Italia» del 14 giugno il conte Emilio Nasalli Rocca di Cornegliano, prendendo lo spunto dal romanzo storico *I priorati di Capua* di Carlo Trionfi (Roma, Ed. Mediterranea, 1926) ha scritto una bella pagina intorno a Leone Strozzi (1515-54), «una delle figure storiche tipiche e brillanti del cinquecento italiano ed europeo» mancato Gran Maestro dell'Ordine di San Giovanni e combattente con le schiere dell'Ordine nella battaglia di Zuara.